



In primo piano : i due Marescialli dei Carabinieri e dall'altro lato Mario Trematore.
Sotto : l'ultima foto di gruppo.



rotecnica della " ritirata ", l'esecuzione del Silenzio " fuori ordinanza ed il rientro in Chiesa della Statua della Madonna.

Sono le diciotto. Puntualità rispettata sia per la uscita che per il rientro.

Chiedo a Franco dove ha posteggiata l'auto e mi risponde che si trova ad un bel pò di distanza e si avvia per riprenderla e portarla il più vicino possibile al luogo della festa.

Fotografo la Banda di Venaria Reale ma non il trombettista che esegue il Silenzio fuori ordinanza perchè si è esaurita la pellicola.



La Banda di Venaria Reale .

I portantini fanno appena in tempo a rientrare la Statua della Madonna che cominciano a cadere le prime gocce di pioggia. Poche gocce, in verità, ma sufficienti ad allarmare la gente che fa ressa per entrare in Chiesa. Mi saluto con Teresa e con suo marito Vittorio che devono rientrare a Gassino Torinese. Franco viene a dirmi di essersi di molto avvicinato con la sua auto, lo seguo ed una volta raggiuntala ne apro il portellone per cambiarmi giacca e pantaloni. Poi prendo con me la busta contenente altre tre copie de " I Fontanari del Terzo Millennio ", ne scrivo sopra ogni copia la dedica appropriata, entro in Chiesa dove si sta officiando Messa e ne consegno una al Presidente Alunni e le altre due a Michele Scudiero con la raccomandazione di farle pervenire, una alla Consigliere Regionale Rossana Costa e un'altra al Dottor Roberto Cota, Presidente del Consiglio Regionale Piemontese che ci ha ricevuti lo scorso anno a Palazzo Lascaris.

Mi saluto con il Consigliere Giovanni Nigro e con le altre personalità intervenute alla festa. Chiedo ad Agostino ed a Valentino quando rientreranno in paese e mi rispondono che lo faranno prima della chiusura delle urne prevista per le 14 ore quattordici di domani.

Mancano ancora due ore per la partenza del treno per San Severo. Con Franco ed Elvira mi aggiro tra le bancarelle dei torremaggioresi e soddisfo i loro titolari con la macchina fotografica di riserva. Il cielo è ritornato di nuovo sereno. Le ultime strette di mano, le ultime raccomandazioni e poi si parte in auto alla volta di



Il Simulacro di Maria Santissima della Fontana di Torino rientra nella Parrocchia di San Francesco delle Stimmate mentre (foto sotto) il Flicornino della Banda di Venaria Reale esegue il " Silenzio fuori ordinanza ".



La tornata elettorale a Torremaggiore

VOTANDO S'IMPARA

di Severino Carlucci Senior
Torremaggiore. Per l'ennesima volta il Corpo elettorale nostrano è convocato per rinnovare il massimo consenso cittadino ed un nuovo Sindaco.

Per l'ennesima volta questa convocazione è stata causata da quella espressione linguistica di natura politica che con il trascorrere degli anni è stata definita "capovolgimento di fronte", "sfiducia costruttiva", "ribaltone" e "ritiro della fiducia al Sindaco".

Quattro sono i candidati a Sindaco: Mario Leccinotti, del Movimento Centro Valori, insegnante; Alcide Di Pumpo, della coalizione di centro-sinistra, bancario; Severino Carlucci Junior, della coalizione di centro della coalizione di centro-destra, bancario e Giovanni Rubino, di una lista civica denominata "Cittadini uniti per Torremaggiore", commerciante. Dodici sono le liste: Margherita, Diesse, Udeur, Di Pietro e Rifondazione Comunista per il centro-sinistra; Alleanza Nazionale, Forza Italia, Politica per la Città, Nuovo PSI e Cristiani Democratici Uniti, per il centro-destra, oltre al Movimento Centro Valori ed alla lista civica. I concorrenti alla carica di Consigliere Comunale ammontano a duecentoquindici tra i quali trentasette donne. Il più giovane tra questi concorrenti ha diciannove anni mentre il più vecchio ne ha sessantotto. Tutte le attività lavorative sono rappresentate da questi candidati. Dei circa trenta operatori agricoli candidati nessuno è candidato nella lista diessina. Sicuramen-

te, come accade da diverse legislature amministrative, non ne sarà eletto nessuno cosicché i problemi riguardanti il locale comparto agricolo verranno affidati alle competenze di qualche "non addetto ai lavori" che di strade rurali, di sicurezza nelle campagne, di pozzi artesiani e di trasformazioni sul posto dei vari prodotti agricoli è competente soltanto per "sentito dire".

Del resto, gli operatori agricoli torremaggiorese dei quali un attento osservatore disse una volta che due volte rischiano di morire: "quando lavorano per conto proprio e quando mangiano a spese degli altri", più che conoscere l'Arte del lavoro dei campi conoscono quella di "arrangiarsi" per cui, non hanno seguito la statua di Sant'Isidoro Agricola, il loro Santo Protettore, portata in processione alcune sere fa, figuriamoci poi se si fidano delle promesse dei politicanti.

Un particolare, pur se raccapecciate, affiora da queste candidature: tre dei quattro candidati sindaci, Leccisotti, Di Pumpo e Carlucci, tutti ex appartenenti alla disciolta Democrazia Cristiana, erano presenti nel Gabinetto del Sindaco quando una mano omicida, il sei dicembre 1990, colpì a morte l'Assessore Palma ed il Segretario Comunale Piacquaddio e ferì gravemente lo stesso Carlucci ed il Sindaco Liberatore. Oggetto dei commenti è stato un "fatterello" riscontrato nel corso di questa campagna elettorale; questo: Bobo Craxi, in attesa di salire sul

continua in 2ª

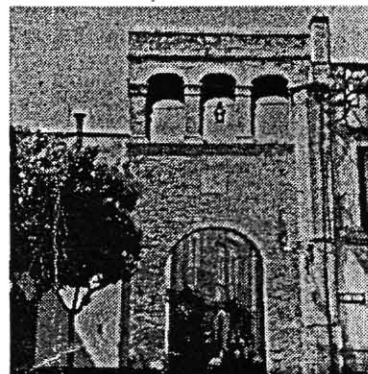
palco e fare il suo comizio per il Nuovo Psi, passeggiava su Corso Matteotti quando venne avvicinato dalla insegnante Fernanda Sacco che gli rivolse questa domanda: "Bobo, sono la nipote di quel Ferdinando "Nicola" Sacco che morì sulla sedia elettrica assieme a Bartolomeo Vanzetti e il sangue socialista mi scorre nelle vene. Perché siete passati dalla sinistra alla destra?". Una domanda alla quale Bobo Craxi ha risposto con una alzata di spalle. Ed a proposito dei cambiamenti di casacca va aggiunto che come il taschino che si ritrova a destra quando la giacca viene rivoltata dal sarto, tre "sinistri" hanno cambiato casacca trainando la carretta del probabile vincitore nell'intento di "fare gli interessi della cittadinanza!".

In una gigantografia ottenuta per fotomontaggio appare Severino Carlucci Junior accanto a Berlusconi che promette al candidato Sindaco di fargli fare "grandi opere" che, a meno che non si tratti dell' "Opera dei seg-

gi e dell' "Opera dei cavallucci" tenderanno a trasformare una "piccola masseria" in uno "scaraiazzo".

Anche la cultura, quella cultura che quando scarseggia "meno se ne ha e più se ne spende", fa la sua capatina con il tentativo di istituzionalizzare un corteo in costume medioevale che non ha niente a che vedere né con la Storia e né con Fiorentino. Le due ultime tornate elettorali, 1994 e 1998, hanno fatto vincere il centro-sinistra con il massimo apporto dei voti. E questa volta?. All'Urna, la risposta!

(Sotto: uno scorcio di Torremaggiore, l'arco Borrelli)



Porta Nuova. Il tempo di fare il biglietto e raggiungere il binario in compagnia dei miei che mi invitano ancora per una volta ad andarli a trovare in Sardegna. Ci salutiamo poco prima della partenza del treno. Quando prendo posto in uno scompartimento vuoto passa don Dario e lo invito a salire ma mi risponde di avere un posto prenotato in vagone letto. Salgono tre donne albanesi delle quali una con un bambino di cinque anni che la madre portava con se a Tirana dopo aver finita la Scuola materna ed un'altra con un bimbo di due anni, che con l'altra donna si recava a Kruja, la località del Sud Albania che è legata al nome di Giorgio Castriota "Skanderberg".

Tutto filò liscio fino a quando il bimbo si mise a strillare continuamente ; strilli acutissimi che ti facevano venire i brividi e che durarono per circa un'ora anche quando la madre, dopo aver tirato fuori un passeggino, lo sistemò nel corridoio.

Impossibile prendere sonno in queste condizioni. Da Pescara in giù resto appiccicato con la faccia al finestrino del corridoio.

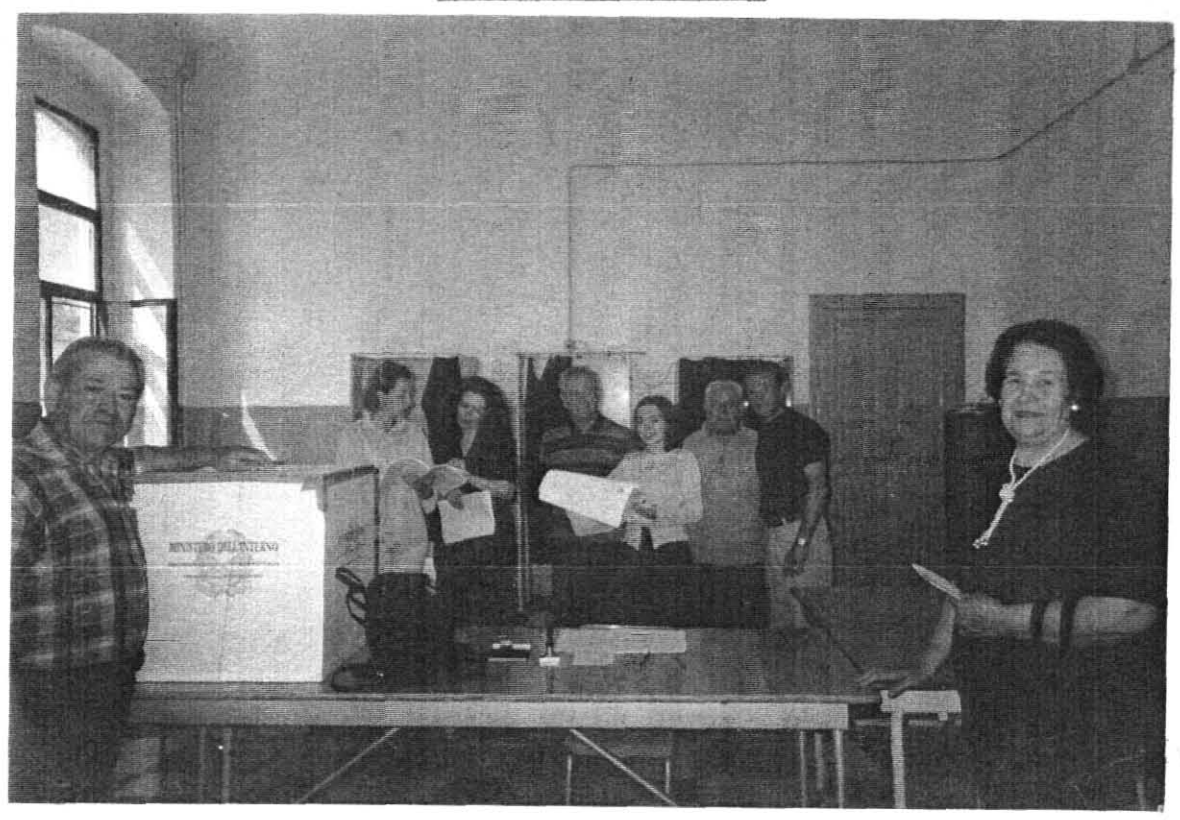
Scendo alla stazione di San Severo alle 6,20. Un giovane dà un passaggio con la sua auto a me e a don Dario e ci porta a Casa. Don Dario apprende dal suo telefono cellulare che la Processione della Madonna del Soccorso è stata interrotta violentemente da alcuni facinorosi a causa della mancata accensione di una batteria pirotecnica, che ha richiamato l'intervento delle Forze dell'Ordine.

A casa mi rifocillo con biscotti e caffè, disfo la valigia e mi rilasso un poco con le effusioni che mi fa Ciccio, il gatto, contento di rivedermi.

Esco poco dopo le ore nove. Porto la macchina fotografica dal mio fotografo di fiducia per il ricambio della pellicola.

Vado a votare nel Seggio numero Otto e sulla scheda scrivo per esteso il nome di Fulvio De Cesare dopo aver tracciato un segno di croce su quell'altro nome.

Com'è consuetudine ad ogni volta che mi reco in una sezione elettorale durante le operazioni di voto o di scrutinio vengo invitato a fotografare tutti i componenti del Seggio e lo faccio volentieri.



Davanti alla cancellata ed al suo interno dell'Edificio Scolastico " San Giovanni Bosco " sostano i soliti gruppi di galoppini. Faccio una puntatina ^{alla}

all'Ufficio Elettorale del Comune da poco trasferitosi nella nuova sede sul viale del Cimitero e il responsabile, Peppino Pirro, mi dice che ~~il~~minacciato astensionismo di massa non si è verificato e si prevede il superamento dell'ottanta per cento dei partecipanti al voto.

Faccio un salto in Municipio. Il Sub Commissario Varanelli non c'è perchè è partito alla volta di Lucera. Al Vice Segretario Valente riferisco che la Festa della Fontana torinese si è svolta nel migliore dei modi e che suo fratello ed Agostino rientreranno in Paese in tempo per votare.

Torno a casa perchè mi sta venendo fame perchè non mangio pietanza calda dal mezzogiorno di ieri, a Nichelino.

Mi cucino un bel piatto di spaghetti con carne di pollo e mangio con grande appetito vedendo sul telegiornale di Rai Tre l'andamento delle elezioni nel resto della Penisola dove si vota per rinnovare anche qualche Consiglio Provinciale ed il Sindaco di qualche grande Città.

Ho voglia di dormire perchè non chiudo occhio dalle sei di ieri mattina e mi accingo a farlo quando Fulvio, per telefono, mi dice di avermi nominato rappresentante di lista per Rifondazione presso il Seggio numero Uno.

Protesto perchè come presentatore della lista nostra credevo di essere esonerato da qualsiasi altro incarico ed il mio compito a proposito credevo di averlo esaurito quando ho firmato, una settimana prima, i diciassette fogli in bianco per la nomina di un nostro rappresentante di lista in ognuno dei Seggi e li ho firmati in bianco di fronte al responsabile dell'Ufficio Elettorale che dopo avere convalidata la mia firma ha dovuto compilare tutti i certificati elettorali dei proposti nomi dei rappresentanti che dopo Fulvio gli forniva.

Comunque, poichè mi trovavo in ballo, ero costretto a continuare a ballare.

Faccio una breve pennichella e verso le quindici, a scrutinio iniziato, mi presento nel Seggio assegnatomi ed espletate le formalità di rito assisto al conteggio dei voti scrutinati.



Nel Seggio Elettorale N° Uno durante lo scrutinio. Assistere alle operazioni di scrutinio è snervante tanto più che il Seggio numero

Uno comprende oltre mille elettori iscritti contro i circa seicento degli altri sedici Seggi . Ogni tanto esco e faccio un giro negli altri undici Seggi sistemati nell'Edificio Scolastico e qualche capatina presso l'Ufficio Elettorale del Comune.

Nei corridoi, nel cortile e fuori dell'Edificio Scolastico c'è un continuo viavai di gente che commenta l'andamento dello scrutinio e non manca colui che cerca di venire la pelle dell'orso prima ancora di averlo ammazzato.

Verso le venti torno a casa, mi rifocillo e mi trattengo davanti al televisore per seguire il dibattito tra i principali responsabili politici a livello nazionale sull'andamento del voto ed il profilarsi dei primi risultati parziali.

Verso le ore ventitrè esco di nuovo e mi recai di nuovo presso l'Ufficio Elettorale del Comune dove il responsabile, Pirro, dopo aver conteggiati tutti i voti Seggio per Seggio li trasmette via Fax in Prefettura.

La vittoria della coalizione del centro-sinistra è netta come è netta la vittoria riportata dal suo candidato a Sindaco.

Nel corridoio dell'Ufficio è posizionata la telecamera di Teleradioerre per una intervista da trasmettere in diretta cedendo la parola dei quattro candidati a Sindaco tre dei quali attendono nei pressi.

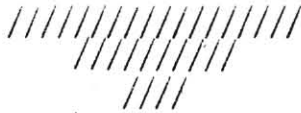
Patetica la scena all'interno dell'Ufficio : mentre Peppino Pirro trasmette per telefono i dati elettorali in Prefettura Mario Leccisotti se ne sta seduto e cogitabondo con la guancia appoggiata alla mano come sta cogitabondo mio cugino Junio con la mano appoggiata al mento e nel loro atteggiamento poco edificante si notano tutti gli sconforti della sconfitta subita.



" Se Atene piange, Sparta non ride ". Nemmeno io sono del tutto contento del risultato elettorale appena appreso. Rifondazione Comunista ha avuto un forte calo di voti riuscendo a prendere poco più della metà di quanti ne ha ottenuti nelle politiche del 13 maggio 2001. Saranno sufficienti 192 voti di lista per ottenere un Consiglio-

re Comunale con l'assegnazione del premio di maggioranza alla coalizione vincente e la ripartizione dei Seggi Consiliari con il " Metodo D'Hont " ?.

Certo è che la " Scarlatina " ha fatto il suo effetto e non ha giovato neppure a colui che l'ha escogitata. Rientro a casa un pò deluso ed un pò contento : per il risultato ottenuto da Rifondazione Comunista e per la vittoria riportata dalla coalizione di centro-sinistra.



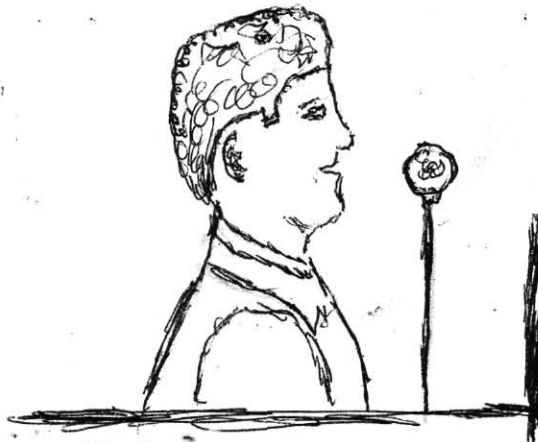
Il giorno dopo, di buon'ora, me ne vado a lavorare in campagna ed ho la soddisfazione di riscontrare che anche questa campagna, la mia, promette bene anche se risente della scarsità di pioggia.

Al rientro a casa riordino le idee sia per la mia puntata alla festa di Torino e sia sui risultati elettorali.

Quando verso il tramonto esco per la solita passeggiata serale vedo che tanta gente si sta radunando di fronte al Municipio sotto il palco oratorio e mi dicono che tra poco ci sarà il comizio di ringraziamento per la vittoria del centro-sinistra. Chiedo ragguagli al segretario del partito vincitore che mi dice che parleranno prima tutti i segretari dei partiti della coalizione e poi il Sindaco eletto. Chiedo di Fulvio e mi rispondono che sta lavorando guidando il pullman di linea. Convengo con altri due compagni responsabili di Rifondazione che avrei detto io qualcosa al microfono. Marolla mi dice che parleranno nell'ordine l'Udeur, Rifondazione, Lista Di Pietro, la Margherita e lui per i di Esse e mi raccomanda di non dilungarmi troppo al che gli rispondo di non essere prolioso come lui.

Lascio in altrui mani la macchina fotografica ma la fotografia riprodotta è poco visibile per scarsità di luce.

Quando arriva il mio turno dico al microfono a quanti mi ascoltano :



o Cittadini e compagni, buonasera!.

Credo che sia superfluo ricordare che le elezioni son come una gara dove c'è chi vince e c'è chi perde e credo che sia anche superfluo ricordare l'incidente di percorso capitato alla lista di Rifondazione Comunista che non ci ha consentito di riconquistare il Seggio che avevamo in Consiglio Comunale. Siamo in Democrazia e non si può impedire a qualcuno di fare le proprie scelte politiche e non recriminiamo chi si ha lasciati soli alla vigilia di queste elezioni amministrative andandosene per i fatti suoi. ~~Certo è che d'ora in poi non sentiremo~~

suoi. Certo è che d'ora in poi non sentiremo più in Consiglio Comunale la voce di Fulvio De Cesare a sostegno delle sue argomentazioni (la gente applaude a lungo all'indirizzo di Fulvio).

Siamo contenti che abbia vinto la coalizione di centro-sinistra che con la sua vittoria ha impedito al centro-destra di prendere il potere e ha deluso quanti sono passati da un banco all'altro e personalmente sono contento perchè sono stato io il primo a proporre la candidatura di Alcide Di Pumpo a Sindaco di Torremaggiore.

Ho dato il mio contributo personale a questa vittoria per avere contribuito alla stesura del programma amministrativo e per essere stato il presentatore della lista di Rifondazione Comunista.

Questa nostra vittoria la abbiamo ottenuta insieme perchè insieme abbiamo lottato per ottenerla. Ho dato il mio contributo specialmente per quando riguarda la nostra Agricoltura e la questione legata all'Agriturismo ed anche se non abbiamo più il nostro Consigliere saremo presenti in Giunta e continueremo a lavorare insieme restando fedeli e leali nei confronti della coalizione di centro-sinistra che potrà sempre ed in qualunque momento contare sulla collaborazione fattiva di Rifondazione Comunista. Grazie !.

Allo stesso microfono parla poi Marolla che da vero vincitore infierisce contro i vinti ed in special modo contro quei " saltatori di banco " che hanno determinata la sua caduta e la sua passata Amministrazione; in un giuoco di parole basato sulla assonanza tra " Carlucci " e " carluccio " (un piccolo carrettino usato come giocattolo) dice ironicamente ma con rabbia focosa che quelli di Forza Italia hanno sfasciato il carluccio " ancor prima di conoscere il definitivo risultato elettorale alludendo al fatto che quelli di Forza Italia, sopra un tavolino allestito davanti la sede del loro comitato elettorale, avevano messo un carrettino giocattolo simboleggiante la vittoria del Carlucci-carluccio che poi hanno ridotto in pezzi quando già si delineava che il loro candidato Sindaco non ce l'avrebbe fatta.

Mi resta ancora un'incombenza da assolvere in questa campagna elettorale.

Sono uno dei componenti dell'Ufficio Centrale Elettorale presieduto dal Dottor Leonardo Circelli, Pretore di Apricena.

Munito della necessaria documentazione mi presento presso il Comando dei Vigili Urbani dove è riunito l'Ufficio Centrale dove i componenti, consultati tutti i verbali dei diciassette Seggi elettorali, alle ore otto e trenta del trenta maggio 2002, Alcide Di Pumpo viene proclamato eletto Sindaco di Torremaggiore.

Non ho con me la macchina fotografica e mi faccio prestare quella dei Vigili e con quella ritraggo l'eletto e chi ha proceduto alla sua proclamazione.

Il neo eletto mi invita a partecipare ad un rinfresco da lui offerto e che avverrà verso mezzogiorno nel Palazzo di Città.

Lo ringrazio ma non posso accettare il suo invito perchè c'è la mia campagna che mi aspetta e lo saluto.

Le tre pagine che seguono riportano : i voti ottenuti da ognuno dei candidati a Sindaco, quelli ottenuti da ognuna delle dodici liste e, a titolo comparativo, i voti ottenuti da candidati a Sindaco e dei partiti nelle elezioni amministrative del 1994 e del 1998.

ELEZIONI COMUNALI DEL 26 MAGGIO 2002

101

LUNEDI' 27 MAGGIO

COMUNICAZIONE N. 10

(da trasmettere prima dei risultati definitivi relativi agli scrutini per l'elezione del consiglio comunale)

RISULTATI DEFINITIVI DEGLI SCRUTINI RELATIVI AI VOTI ATTRIBUITI AI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO

COMUNE di: TORREMAGGIORERISULTATI DEFINITIVI SCRUTINI PER L'ELEZIONE DEL SINDACO DI TUTTE LE NR. 17 SEZIONI
DEL COMUNE

Numero d'ordine	NOME E COGNOME DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO (secondo l'ordine di sorteggio)	VOTI VALIDI (COMPRESI I VOTI CONTES. E PROV. ATTRIBUITI)	%	VOTI CONTESTATI E PROVVISORIAMEN TE NON ATTRIBUITI
1	MARIO LEASOTTI	478	434	
2	ALASE DI PUNPO	6008	54,98	3
3	SEVERINO CARLUCCI	4103	37,55	1
4	GIOVANNI RUBINO	338	3,10	2
5				
TOTALE VOTI VALIDI		10927	100	6

Trasmette _____ Riceve _____ ore _____